

Finanziere svelò atti dell'inchiesta s'indaga su un collega

Il pm ascolta il maresciallo che tentò di ricattare il marito di Maurodinoia per chiarire il ruolo di un luogotenente

GABRIELLA DE MATTEIS

Per la prima volta dal suo arresto è stato convocato in procura, chiamato a rispondere ad alcune domande sul ruolo che un suo collega, un luogotenente, avrebbe ricoperto nella vicenda. Gerardo Leone, il finanziere arrestato il primo luglio scorso perché accusato di aver rivelato informazioni sull'indagine che riguarda un giro di affidamenti o appalti sospetti alla Provincia di Bari, ieri, ha risposto alle domande del procuratore aggiunto Giorgio Lino Bruno e del sostituto Claudio Pinto.

Assistito dall'avvocato Antonio La Scala, il maresciallo, in servizio al nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, ha spiegato: «Millantavo. Il collega che ho tirato in ballo non c'entra nulla. Non sapevo nulla».

Gerardo Leone, secondo la procura di Bari, avrebbe rivelato ad Alessandro Cataldo, marito di Anita Maurodinoia, ex vicepresidente del consiglio provinciale e ora consigliere a Bari, notizie su un'indagine che lo coinvolge insieme alla moglie. A Cataldo avrebbe chiesto in cambio un suo interessamento perché la figlia ottenesse un posto di lavoro alla Banca di Credito cooperativo di Conversano e 40mila euro che a sua dire avrebbe dovuto girare al suo collega, un luogotenente, che avrebbe potuto insabbiare l'inchiesta. Quest'ultimo militare è stato iscritto nel registro degli indagati. Un atto dovuto perché è lo stesso Leone, nei colloqui avuti e poi registrati da Cataldo, a tirare in ballo il collega. «E quello lo dobbiamo accontentare con i soldi» dice Cataldo a Leone. «Lui non sa niente. Ho fatto tutto da solo» ha ribadito il maresciallo nell'interrogatorio di ieri. Dichiarazioni dello stesso tenore di quelle rilasciate due

giorni dopo il suo arresto al gip Giovanni Angliana.

Ma è chiaro che la procura vuole approfondire la posizione del luogotenente, capire se davvero fosse a conoscenza della richiesta di denaro avanzata per suo conto da Leone e quindi della promessa di insabbiare l'indagine. Agli atti dell'inchiesta c'è infatti una telefonata. Cataldo e Leone sono insieme. Il secondo non sa che il primo che si è rivolto ad un'agenzia di investigazioni con sé ha un registratore. È il 10 marzo. Il maresciallo chiama il suo collega. Una colloquio di pochissimi minuti, confermato dai tabulati telefonici, acquisiti dagli agenti della Digos. Il contenuto della conversazione, però, non si conosce. Catal-



La difesa: «Ho fatto da solo, millantavo il coinvolgimento del mio collega»

Nei tabulati una telefonata tra i due militari: «Presero accordi per vedersi»

L'INTERROGATORIO

Nella foto, il pm Giorgio Lino Bruno

“

do, ascoltato dal procuratore Bruno parlando della telefonata, ha spiegato: «Leone chiama il suo collega al cellulare ed io ero presente. Lo chiama. Chiaramente lo chiama al cellulare, io presumo fosse lui perché sento una voce maschile, quindi io ero presente e gli dice sostanzialmente: "Sto con l'amico, quando ci dobbiamo incontrare"». Dichiarazioni quelle dell'imprenditore alle quali la procura sta cercando riscontro. In un altro colloquio, del luogotenente parla ancora Leone: «Mi ha promesso - dice - che se sta da fare qualcosa la fa ed io a tal proposito gli ho detto quello che mi hai detto tu ieri» dice il maresciallo all'imprenditore.

Gerardo Leone, ora, è al domiciliare. La sua tesi difensiva è chiara: «Non conosco gli atti dell'inchiesta. Era Cataldo a chiedermi informazioni, io al massimo mi limitavo a confermare, così per allontanarlo» ha continuato a ripetere il maresciallo.

Quel che è certo è che l'indagine sulla Provincia esiste. Così come l'informativa della guardia di finanza che ha denunciato 41 persone. Tra loro c'è anche l'ex presidente Francesco Schittulli, ma la sua posizione è marginale. Figure chiave del fascicolo, uno stralcio di quello che riguarda la presunta truffa contestata agli imprenditori Erasmo ed Alviero Antro, sono l'imprenditore Cataldo, la moglie Maurodinoia, l'ex direttore generale della Provincia di Bari Michele Petruzzellis.

«Il contenuto dei colloqui registrati conferma in primo luogo - spiega il gip nell'ordinanza di custodia cautelare che portato agli arresti il maresciallo - che il Leone ha rivelato notizie che dovevano rimanere segrete perché riguardanti fatti oggetto di indagine».

L'OPERAZIONE



Una passerella deturpa il mar

Un altro pezzo di Salento deturpato per i turisti. In un villaggio in località San della Capitaneria di porto hanno sco-
accesso al mare coperta da un'intela-
sono agganciati direttamente sul for-
ancorata alla roccia con una colata di
totale di 600 metri quadrati, sono sti-
demaniale ma senza alcuna autoriz-
state sequestrate su disposizione del
Guglielmi. Il direttore del villaggio te-
per deturpamento delle bellezze nat-